

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

27.4.2005

22/2005

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 116 del regolamento

da Roselyne Bachelot-Narquin, Pierre Schapira e Patrick Gaubert

sul riconoscimento della tratta degli schiavi e della riduzione in schiavitù come
crimini contro l'umanità

Scadenza: 27.7.2005

22/2005

Dichiarazione scritta sul riconoscimento della tratta degli schiavi e della riduzione in schiavitù come crimini contro l'umanità

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 116 del suo regolamento,
- A. considerando che, dall'antichità, la tratta degli schiavi e la riduzione in schiavitù inflitte alle popolazioni africane sono tragedie enormi che hanno causato numerosi milioni di morti e la deportazione di milioni di vittime, private di ogni diritto e di ogni libertà,
- B. considerando che questa tragedia deve essere affrontata nella sua interezza, dalla tratta perpetrata degli africani stessi, alla tratta praticata dagli Arabi a partire dal VII secolo nel bacino del Mediterraneo e nell'oceano Indiano, fino alla tratta e alla schiavitù transatlantiche, a partire dal XV secolo,
- C. considerando che questa tragedia deve restare nella memoria collettiva dell'umanità,
- D. considerando che taluni Stati membri, come la Francia nel 2001, hanno riconosciuto la tratta degli schiavi e la riduzione in schiavitù come crimini contro l'umanità e che la Conferenza mondiale di Durban, del 2001, contro il razzismo, le discriminazioni, la xenofobia e l'intolleranza afferma che la schiavitù e la tratta degli schiavi costituiscono un crimine contro l'umanità,
- E. considerando che l'Unione europea deve andare nella direzione di tali iniziative, volte a costruire una società basata sulla tolleranza,
 1. riconosce che ogni forma assunta dalla tratta degli schiavi e dalla riduzione in schiavitù nella storia di uomini è un crimine contro l'umanità;
 2. invita gli Stati membri a integrare, nella propria legislazione, disposizioni analoghe a quelle adottate dalla Francia con la legge del 21 maggio 2001;
 3. invita gli Stati membri a integrare tale questione, in tutti suoi aspetti, nei loro programmi scolastici e nei programmi di ricerca in storia e scienze umane;
 4. invita l'Unione europea e gli Stati membri, segnatamente in seno al Consiglio d'Europa e all'ONU, ad adoperarsi per definire una data comune di commemorazione dell'abolizione della tratta degli schiavi e della schiavitù;
 5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri, nonché al Segretario generale dell'ONU e al Consiglio d'Europa.